LA DICIASSETTESIMA GIORNATA DEL CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

Prosegue la marcia travolgente della Juventus che passa agevolmente anche sul campo del "vecchio„ Bologna

La Lazio pareggia a Torino - Tre grosse sorprese: il Palermo non perde a Firenze, l'Atalanta vince a Trieste e il Venezia batte la Lucchese

Attendiamo il 15 gennaio

Battendo il Bologna la Juventus ha superato il più duro degli ostacoli che le rimanevano prima della fine del girone d'andata. I bianconeri debbono adesso infatti disputare due partite in casa, contro avversarie affatto trascendentali (Lucchese e Sampdoria), dopo di che saranno arrivati imbattuti alla fine del girone d'andata, con all'attivo 36 punti! Senza precedenti nella storia del campionato italiano di calcio.

A cosa servono le vittorie più o meno altisonanti delle due squadre milanesi, se la Juventus continua a vincere? Non per spirito anti-juventino, ma per il timore di veder trasformato il torneo in un'esibizione individualistica dei bianconeri, avevamo tutti sperato nel valore e nel coraggio delle ultime avversarie dei bianconeri. Macchè! La Juventus continua a vincere, e contro il Bologna ha vinto in modo maiuscolo, a differenza di quanto era avvenuto contro la Roma e il Novara.

Ormai nessuno può più mettere in dubbio che la squadra di mister Carver vincerà il campionato, poichè il Milan assai difficilmente potrà arrivare alla fine del girone d'andata con meno di sette o otto punti di distacco (i rossoneri hanno in programma due trasferte consecutive: Triestina e Roma); tuttavia continuiamo ad augurarci che la Juventus venga battuta. L'ammiriamo tutti, questa magnifica formazione, eppure tutti desideriamo che una volta o l'altra anch'essa conosca l'amaro sapore della sconfitta.

Stimate le speranze riposte nel Bologna, non resta ormai che attendere il 15 gennaio, giorno in cui si giocherà la prima giornata del girone di ritorno, e la Juventus dovrà andare a Firenze. Fiorentina-Juventus: ecco, saremmo pronti a scommettere che sin da ora Galassi, Rosetta e C. stanno pensando a quell'incontro, e sin da ora stanno curando la loro preparazione per riuscire nell'ambito fine. Continuiamo a sperare, quindi, ed auguriamoci che la Fiorentina di quel giorno sia ben diversa da quella che ieri s'è fatta imbriglia dal Palermo...

REMO

I risultati di ieri

SERIE A

Juventus b. • Bologna	4-0
• Milan b. Padova	4-2
Atalanta b. • Triestina	1-0
• Fiorentina e Palermo	0-0
• Genoa b Novara	2-0
• Torino e Lazio	2-2
• Venezia b Lucchese	1-0

SERIE B

Napoli b • Verona	1-0
• Spal e Modena	0-0

I risultati di domenica

SERIE A

Inter b. Como	5-1
• Pro Patria-Sampdoria	

(sospesa per la nebbia al 21' della ripresa quando le squadre erano 1-1).

SERIE B

• Catania e Udinese	1-1
• Cremonese b. Spezia	2-0
• Empoli b. Arsenaltaranto	2-1
• Livorno b. Alessandria	4-1
• Prato e Fanfulla	2-2
• Reggiana b. Pisa	2-1
• Vicenza e Brescia	0-0

La classifica di Serie A

JUVENTUS	17	15	2	0	50	15	32
MILAN	17	12	2	3	53	22	26
INTER	17	10	3	4	48	26	23
PADOVA	17	7	6	4	33	25	20
COMO	17	7	6	4	25	24	20
FIORENTINA	17	8	4	5	37	25	20
ATALANTA	17	8	3	6	33	27	19
TORINO	17	8	3	6	33	30	19
LAZIO	17	6	6	5	29	21	18
SAMPDORIA	16	8	1	7	34	27	17
TRIESTINA	17	5	7	5	26	27	17
ROMA	17	6	3	8	29	31	15
LUCCHESE	17	5	5	7	33	37	15
PALERMO	17	6	2	9	22	23	14
GENOA	17	5	3	9	18	29	13
PRO PATRIA	16	3	5	8	18	25	11
NOVARA	17	3	5	9	23	36	11
BARI	17	4	3	10	17	45	11
BOLOGNA	17	2	6	9	21	33	10
VENEZIA	17	3	1	13	16	35	7

Le partite di Capodanno

ATALANTA-VENEZIA
BARI-COMO
INTER-BOLOGNA
JUVENTUS-LUCCHESE
LAZIO-PRO PATRIA
NOVARA-ROMA
PADOVA-GENOA
SAMPDORIA-FIORENTINA
PALERMO-TORINO
TRIESTINA-MILAN

Milan-Padova 4 a 2

Milan: Bardelli, Belloni, Tognon, Foglia; Annovazzi De Grandi; Burini, Gren Nordahl, Liedholm, Candiani.

Padova: Romano, Sorzin, Quadri, Fuchs; Matè, Zanon, Vitali, Curti, Novello, Cello, Checchetti.

Reti: al 6' Gren (M), al 10' Nordahl (M) al 23' Gren, al 25' Checchetti (P), al 36' Burini (M), al 43' Checchetti, tutte nella ripresa.

LA PARTITA DI NATALE

Inter - Como 5 a 1

Como: Cardani, Travia, Bosco, Lovagnini, Marcnati, Susmel; Rabitti, Meroni, Ghiandi, Stua, Lipizer.

Inter: Soldan, Gualta, Basso, Miglio; Fattori, Campatelli, Armano, Lorenzi, Amadei, Wilkes, Nyers I.

Note: Arbitro Gemini di Roma. Spettatori 20.000 Tempo e terreno buoni.

Reti: Nyers al 13', Lorenzi al 19', Susmel (rigore) al 22'; Wilkes al 24' nel primo tempo; Nyers al 34' e al 45' nella ripresa.

JUVENTUS BATTE BOLOGNA 4 A 0

Una lezione di bel gioco

I bianconeri segnano due volte con Martino all'inizio e raddoppiano il vantaggio nella ripresa con Hansen e Boniperti

Bologna: Boccardi; Giovannini, Mezzadri, Ballacci; Cingolani, Janssen; Matteucci, Garcia, Mike, Gritti, Taiti.

Juventus: Viola, Bertuccelli, Parola, Manente; Piccinini; Praest, Hansen, Boniperti, Martino, Muccinelli.

Arbitro: Agnolin di Bassano del Grappa.

Note: spettatori 45.000 circa. Incasso 25 milioni circa. Tempo bello, quasi primaverile. Terreno leggermente pesante.

Reti: Martino al 3' e all'11 nel primo tempo; Hansen al 17' e Boniperti al 37' nella ripresa.

BOLOGNA, 26. — Con disinvoltura pari all'abilità, la Juventus ha scavalcato in bellezza anche l'ostacolo del campo bolognese. La partita era molto attesa, non tanto perchè vi fossero dei dubbi sul rendimento della compagine torinese, quanto per lo spirito del Bologna il quale, data la pericolosa classifica, si supponeva avrebbe gettato sulla bilancia il peso della volontà. Non c'è stato nulla da fare. Il mosaico juventino è ormai così ben cementato che non vediamo come possa essere screpolato. Più che un colpo di piccone occorrerebbe una carica di dinamite per scardinare la difesa e squilibrare l'attacco bianco nero. La Juventus ha meritatamente ereditato il retaggio del grande Torino.

Oggi abbiamo avuto l'esatta percezione di quello che vale la Juventus. D'accordo che il Bologna attuale non può far testo in materia di supremazia calcistica, ma quando si pensi che per almeno settanta minuti la squadra rossoblù si è battuta come se avesse avuto l'argento vivo addosso, ci si convincerà che solo una grande squadra poteva resistere e quindi passare con tanta sicurezza.

E' difficile stabilire qual'è il punto di maggior forza della Juventus: invano si cerca una crepa qualunque nella difesa, invano si puntano gli occhi sulla mediana in attesa dello svarione di Parola, della battuta d'arresto di Mari o Piccinini Macchè! Nessuno sbaglia mai un pallone. Quanto all'attacco non c'è che da rivolgersi alle diciassette difese che se lo sono trovate finora di fronte. Si arresta Hansen e scappa Martino, si frena l'ardore dello italo-argentino e sbuca in area Praest, si fa lo sgambetto al danese ed ecco che sguscia via il «granello di pepe» Muccinelli...

Quarantamila o giù di lì, calati un po' da tutte le parti d'Italia, hanno atteso il fischio di Agnolin con la segreta speranza di assistere al fattaccio Dopo tre minuti i bianconeri erano già in vantaggio. Da Mari a Praest. La palla superava Giovannini invano fattosi incontro al danese. Sulla sfera irrompeva Martino, il quale con un rapido dietro-front insaccava. Il Bologna, è vero, poteva imprecare all'uscita di Gritti azzoppatosi in uno scontro con Piccinini, ma si capiva che la ragione dello smacco era un'altra.

Al 4' calcio d'angolo contro la Juventus e nulla di fatto. Poi al 9' una sventola di Mike mandava la palla a sfiorare il montante. Calcio d'angolo contro il Bologna, quindi all'11' seconda rete bianconera. Era ancora Martino che ingannava Boccardi e metteva nel sacco da vicino.

Energica reazione del Bologna, muro davanti a Viola con due angoli senza danno, poi al 33' in una mischia prolungata, Mike azzeccava lo spiraglio giusto e segnava, ma l'arbitro annullava giustamente per carica al portiere. I felsinei iniziavano la ripresa a grande andatura, ma la Juventus controllava con calma ed eleganza la situazione. Al 17' Hansen, con azione personale (perchè il segnalinee aveva sbandierato?) segnava la terza rete, poi incassava tre angoli, superava qualche pericolo con disinvoltura e al 37', protagonista Martino, Boniperti segnava la quarta rete, magnifica per la trama che l'aveva preceduta.

Alla fine il pubblico deluso applaudiva ugualmente i magnifici vincitori ed i coraggiosi sconfitti.

GIUSEPPE ARRIGHI

Frandsen alla Fiorentina?

FIRENZE, 26 — Negli ambienti sportivi cittadini circola la voce che il calciatore Kai Frandsen sia in trattative con la Fiorentina.

Se le trattative dovessero concludersi dopo l'ingaggio del tedesco Janda, Frandsen — già compagno di squadra di Sorensen e Hansen — sarebbe il terzo straniero in maglia viola

IL TOTOCALCIO

La colonna vincente

COMO-INTER	2
PRO PATRIA-SAMPD.	non vale
TRIESTINA-ATALANTA	2
BOLOGNA-JUVENTUS	2
FIORENTINA-PALERMO	X
GENOA-NOVARA	1
MILAN-PADOVA	1
TORINO-LAZIO	X
VENEZIA-LUCCHESE	1
CATANIA-UDINESE	X
SPAL-MODENA	X
VERONA-NAPOLI	2
LIVORNO-ALESSANDRIA	1

Il monte-premi di questa settimana è di lire 144.121.103. La presenza di soli quattro «uno» nella schedina e alcuni risultati a sorpresa (soprattutto quello di Trieste), lasciano prevedere quote elevate.

TORINO E LAZIO: DUE A DUE

Brutta e scorretta partita fra granata e biancoazzurri

I laziali vanno due volte in vantaggio ma sbagliano tattica e si fanno raggiungere - Arce non ha giocato per il freddo

LAZIO: *Sentimenti IV, Antonazzi Spurio, Furiassi; Alzani, Sentimenti III; Puccinelli, Magrini, Hofling, Flamini, Nyers II.*

TORINO: *Moro; Bersia, Nay, Tubaro; Picchi, Gremese; Frizzi, Santos, Bengtsson, Hualmarsson, Carapellese*

Reti: *al 1' Nyers II, al 18' Frizzi; al 21' Puccinelli nel primo tempo; al 19' della ripresa Carapellese.*

TORINO, 26 — *Circa ventimila persone hanno assistito all'incontro che è stato uno dei più brutti che si siano svolti sul campo di Corso Filadelfia l'arbitraggio del sig Ciocardi di Lecco è stato impreciso, condotto con debolezza e i suoi interventi troppo spesso errati non hanno fatto altro che esasperare l'animo dei giocatori già ben poco propensi alla calma. La partita tecnicamente mediocre è stata perciò purtroppo eccitata calarono che vanno negli stadi e scambiano il prato verde per l'arena dei combattimenti tra i gladiatori.*

La Lazio terminata il primo tempo in vantaggio, per due reti a uno il punteggio corrispondeva esattamente al gioco svolto dai romani più organizzato e più veloce di quello dei granata, ma nella ripresa i bianco azzurri adottavano una tattica a nostro parere errata cioè arretravano Alzani dietro a Spurio con la funzione di «terzino spazzatutto», e perciò lo schieramento laziale presentava ben quattro terzini, e cioè Antonazzi, Furiassi, Spurio e Alzani. Magrini si prendeva il compito di sorvegliare Hualmarsson lasciato libero da Alzani e di stare anche all'attacco

Il risultato di questi spostamenti è stato che Alzani ha creato confusione tra i terzini, e Magrini — quasi sempre su Hjalmarsson — è stato inutile all'attacco e poco utile in difesa, perchè nell'intento di far due cose assieme ha finito per non fare bene nè l'una nè l'altra. Inoltre Gremese, non avendo più da sorvegliare Magrini, era sempre libero e lanciato in avanti e benchè i granata non abbiano oggi tanta classe da saper sfruttare a fondo una manna del genere pur tuttavia qualcosa hanno saputo fare. Con questa luminosa trovata la Lazio ha spinto il Torino ad un gioco di attacco. Si è fatta raggiungere ed ha corso anche il serio pericolo di farsi battere. Una delle prime regole che deve seguire una squadra sistemista è quella del marcamento: il lasciare degli uomini liberi è un errore che spesso può essere fatale e capovolgere l'andamento della partita.

Comunque la Lazio porta a casa un punto prezioso, e il risultato è per essa tanto più positivo se si tien conto del fatto che Arce non ha giocato. Sperone non s'è azzardato a far esordire il paraguaiano in una giornata così fredda

E veniamo alla cronaca della partita, di cui tacceremo gli innumerevoli sbagli di Ciccardi e gli sgambetti i calci, i pugni, gli insulti che si sono scambiati i calciatori in egual misura da una parte e dall'altra. Abbiamo visto con profondo dispiacere alcuni sportivi — zoccoli per fortuna! — plaudire ai calci e sputacchiare l'arbitro:

La partita s'è iniziata da un minuto e qualche secondo e già la Lazio è in vantaggio. Sentimenti III a metà campo passa la palla a Flamini che avanza superando Picchi, e poi dà a Hofling che ripassa immediatamente a Nyers precipitatosi avanti sulla sua destra. Nyers tira immediatamente rasoterra sulla destra e batte Moro che si tuffa in ritardo.

Il Torino reagisce, e incominciano le scorrettezze. Prima Alzani contro Hjalmarsson, poi Nay con chi gli capita. Carapellese, Hjalmarsson e Bengtsson cercano di fare largo, mal coadiuvati da Santos e specialmente da Frizzi oggi in giornata particolarmente nera. Fino al 15 non vediamo che una serie di ripicchi e di sbagli. Sentimenti lotta con Bengtsson che incidentalmente gli ha colpito il fratello, e i due si prendono per il collo.

Al 17' Hjalmarsson che in questa parte della partita ha giocato assai bene supera con un dribbling di destro e poi di sinistro Alzani Filava so il fondo campo crossa al centro Santos fallisce la palla che Frizzi invece coglie al rimbalzo battendo nettamente Sentimenti IV coperto

Al 21' la Lazio va di nuovo in vantaggio per uno sbaglio madornale di posizione di Tubaro che in seguito ne commetterà parecchi, altro Tubaro, vedendo avanzare Flamini al centro si sposta verso di lui e lascia libero il bravo Puccinelli a cui subito la mezzala destra passa la palla che la piccola ala mette in rete da pochi metri.

Continua la partita con azioni alterne: la Lazio ha i suoi migliori nel calmo e astuto Flamini in Puccinelli, in Nyers II e nei mediani che svolgono un grande lavoro; Antonazzi e Furiassi hanno spesso dei tentennamenti

Però il gioco in generale è scadente. Al 37' Carapellese si mangia un goal da pochi passi tirando al di sopra della traversa. Al 44' la Lazio piegata all'attacco conclude la sua azione con un bel tiro di Nyers che Moro para abilmente

Nella ripresa la tattica laziale induce il Torino all'attacco. Hjalmarsson cala paurosamente dopo aver lottato con il nervosismo Magrini e Santos invece si scatena i fallaci aumentano e l'arbitro non ne combina una giusta

Al 5' Gremese scampa un'ottima occasione per segnare. Al 10' Alzani salva la sua rete colpendo in extremis un pallone tirato da Frizzi. Il Torino è sempre all'attacco e la Lazio si difende in modo eroico. Al 19' ecco il pareggio alla fine di una serpentina di Carapellese che dopo aver attirato su di sè quattro laziali passa a Santos, che da cinque o sei metri mette in rete.

La partita poi prosegue con le solite scorrettezze, e al 30' Puccinelli in un'azione di contropiede si mangia una rete fatta calciando fuori porta da pochi metri. La partita finisce con i soliti fischi e con sei ramoncette piene di cenere che giungono a spron battuto facendo un chiasso infernale

MARTIN

I MARCATORI DI RETI

Nyers I e Nordhal raggiungono Galassi

14 GOALS Nyers I (Inter); Galassi (Fiorentina); Nordhal (Milan).

13 GOALS: Bassetto (Sampdoria); Hansen (Juventus);

12 GOALS: Martino (Juventus);

11 GOALS: Hansen (Atalanta); Amadei (Inter);

10 GOALS: Soerensen (Atalanta); Vitali (Padova); Santos (Torino), Arangelovic (Roma);

9 GOALS: Mike (Bologna); Lorenzi (Inter); Burini e Green (Milan);

8 GOALS: Ghiandi (Como). Pandolfini (Fiorentina); Prunecchi (Padova) Gei (Sampdoria); Boyè (Genoa); Wilkes (Inter);

FIORENTINA E PALERMO 0 A 0

Un rigore e 9 calci d'angolo non bastano ai "viola„ per vincere

Lancio di cuscini in campo - Grande gara dei difensori rosa

FIORENTINA: Costagliola; Eliani, Rosetta, Cervato; Meucci, Magli; Sperotto, Janda, Galassi, Pandolfini, Dalla Torre

PALERMO: Masci; Giaroli, Santamaria, Boldi; Gimona, Lodi; Di Maso, Galli, Vicpalek, Fuin, De Sanctis

Arbitro: Carpani di Milano.

Spettatori: 30 mila circa

Angoli: nove per la Fiorentina (di cui due nel primo tempo) e tre per il Palermo (uno nel primo tempo)

FIRENZE. 26 — Si prevedeva che il Palermo non avrebbe potuto salvarsi dalla sorte toccata fino ad oggi ad ogni squadra capitata sul campo viola, cioè non avrebbe potuto salvarsi dal perdere L'unico dubbio sussisteva sul punteggio col quale la Fiorentina avrebbe vinto

Già: sulla carta Ma in campo, nei novanta minuti di gioco, la cosa è andata un tantino diversamente La Fiorentina pensava che la vittoria dovesse essere un affare di ordinaria amministrazione Diamine: la parte il fatto che la difesa dei viola è una delle migliori tra quante partecipino al campionato di serie A, e che la mediana è in stato di grazia, c'era per di più un dato di particolare importanza, e cioè che l'attacco sarebbe stato potenziato da Janda, il nuovo acquisto, giocatore di chiara fama, «nazionale» germanico, tecnico esperto e consumato, proveniente dal «Monaco 1860»

E invece è accaduto che il Palermo, niente affatto impressionato dall'autorevole avversaria, impostando progressivamente il suo gioco su uno schieramento di stretta difesa (da ultimo soltanto Fuin e De Sanctis sono stati lasciati liberi per le veloci azioni di contropiede), ha saputo conquistare un risultato di parità che torna a suo onore quanto mortifica i viola

E' vero che i palermitani, nel loro proposito di portare in fondo ad ogni costo la partita con un niente di fatto, si sono battuti senza complimenti, mettendo in atto — specie nell'ultima mezz'ora — un gioco piuttosto pesante; però è altrettanto vero che l'attacco viola non è riuscito a penetrare nel dispositivo dell'attenta e solida difesa dei rosanero.

La prima linea viola, nonostante fosse gagliardamente sorretta e sospinta dalla mediana, non ha potuto imbastire azioni serie e pericolose e la sua fatica si è isterilita contro la decisa azione del continuo, pronto, attivissimo Santamaria, di Giaroli, di Boldi e degli altri palermitani, impegnati a difendere ad ogni costo la rete dell'ottimo Masci La Fiorentina ha potuto soltanto — specie nel secondo tempo — collezionare dei calci d'angolo Che, come si sa, difficilmente si trasformano in «goal»

A cinque minuti dalla fine i viola hanno però avuto sottomano l'occasione di strappare la sudatissima vittoria Davanti alla rete del Palermo c'è stata una mischia confusa Janda, caricato con decisione, è ruzzolato per terra Allora l'arbitro Carpani (che non sempre ha saputo reggere saldamente l'incontro) ha concesso un rigore Sarebbe stato il puntarello giusto ed appropriato perchè la Fiorentina potesse dare al suo pubblico — disorientato ed anche irritato per l'imprevisto andamento delle cose — la soddisfazione di aver vinto. In un modo o nell'altro Ma Cervato, che pure in fatto di rigori sa bene come cavarsela, ha sbagliato nettamente il tiro calciando a lato della rete Si vede che l'emozione della responsabilità toccatagli l'ha tradito

Mancavano cinque minuti alla fine della partita Perciò più niente da fare, perciò zero a zero, perciò al Palermo l'onore di aver conquistato il pareggio sul difficile campo fiorentino.

Per la cronaca è da aggiungere che Costagliola non ha avuto eccessivo lavoro; che Janda e Vicpalek hanno colpito il palo; che Masci ha bloccato un potente tiro di Sperotto passato nella ripresa al ruolo di centro attacco mentre Galassi si spostava all'ala che il pubblico ha lanciato cuscini, che nell'episodio del rigore e nelle successive contestazioni si è vista sul terreno di gioco perfino la forza pubblica; che l'allenatore Viani è stato allontanato un paio di volte dal campo

OTTAVIO CECCHI

Venezia-Lucchese 1 a 0

Venezia: Fioravanti, Pischianz, Lucchi, Sandroni; Presca, Leduc; Capelli, Massagrande, Bergamaschi, Scanselli, Degano.

Lucchese: Zotti, Toppan, Ferrario, Padulazzi; Mori, Scarpato, Cattaneo, Valcareggi, Mazza, Lenci, Kinceses.

Arbitro: Camiolo di Milano.

Rete: Scanselli (V.) al 45' del primo tempo.

VENEZIA, 26. — I neroverdi lagunari sono tornati alla vittoria con una partita tutto ardore che è stata deciso da un goal insignificante ottenuto da Massagrande allo scadere del primo tempo, a conclusione di una confusa mischia susseguente a calcio d'angolo.

Il «fanale di coda» ha messo in mostra un gioco sbrigativo, attaccando con insistenza e mancando però alcune ottime occasioni per l'imprecisione dei suoi attaccanti nel tiro conclusivo.

Atalanta: Casari, Dalmonte, Nordhal, Piccardi, Malinverni, Angeleri; Fabbri, Hansen Randon, Soerensen, Caprile.

Al 12' del secondo tempo l'arbitro Massai ha espulso Fabbri dell'Atalanta per fallo su Grosso.

Reti: al 36' della ripresa Caprile.

Venezia-Lucchese 1 a 0

Venezia: Fioravanti, Pischianz, Lucchi, Sandroni; Presca, Leduc; Capelli, Massagrande, Bergamaschi, Scanselli, Degano.

Lucchese: Zotti, Toppan, Ferrario, Padulazzi; Mori, Scarpato, Cattaneo, Valcareggi, Mazza, Lenci, Kinceses.

Arbitro: Camiolo di Milano.

Rete: Scanselli (V.) al 45' del primo tempo.

VENEZIA, 26. — I neroverdi lagunari sono tornati alla vittoria con una partita tutto ardore che è stata deciso da un goal insignificante ottenuto da Massagrande allo scadere del primo tempo, a conclusione di una confusa mischia susseguente a calcio d'angolo.

Il «fanale di coda» ha messo in mostra un gioco sbrigativo, attaccando con insistenza e mancando però alcune ottime occasioni per l'imprecisione dei suoi attaccanti nel tiro conclusivo.

LA CLASSIFICA DEL "RING MAGAZINE„

Le statistiche americane ignorano i pugili europei

NEW YORK, 26. — Il «Ring Magazine» ha reso nota la sua graduatoria mondiale dei pugilatori delle varie categorie. Ecco le classifiche:

Pesi massimi:
1) Ezzard Charles; 2) Joe Walcott.

Pesi medio massimi:
1) Freddie Mille; 2) Archie Moore.

Pesi medi:
1) Jake La Motta; 2) Ray Robinson; 3) Dave Sands; 4) Steve Belloise; 5) Robert Villemain.

Pesi medio leggeri:
1) Ray Robinson; 2) Kid Gavilan; 3) George Costner; 4) Bernard Docusen; 5) Charles Fusari.

Pesi leggeri:
1) Ike Williams; 2) Freddie Dawson; 3) Arthur King; 4) Maxie Docusen.

Pesi piuma:
1) Willie Pop; 2) Sandy Sadd'er; 3) Ray Famechon.

Pesi gallo:
1) Manuel Ortiz; 2) Louis Romero; 3) Theo Medina. 4) vacante; 5 Guido Ferracin.

Pesi mosca:
1) Rinty Monaghan; 2) Onorato Pratesi; 3) Terry Allen; 4) Maurice Sanderon; 5) Jean Theyers.

Come si può facilmente rilevare, le quotazioni dei pugili europei sono volutamente tenute assai basse.

Jannilli - Vincenzi giovedì a Roma

Giovedì sera allo Sferisterio Olimpia Fernando Jannilli, dopo le due franche vittorie ottenute recentemente contro Bay Day e Claude Ritter si incontrerà con l'ottimo peso medio francese Jo Vincenzi, nel corso di una riunione che vedrà impegnati anche D'Ottavio contro Herlem, Mampieri contro Baschieri e Macale contro Geppetti.

DOMANI A MILANO

FUSARO contro MALE' per il titolo dei leggeri

MILANO, 25. — Mercoledì sera al Teatro Principe il numero di centro della riunione di «Milano-ringsarà l'incontro fra Fusaro e il viterbese Malè, valevole per il campionato italiano dei pesi leggeri. Come si ricorderà, questo titolo avrebbe dovuto essere conteso fra Proietti e Fusaro, ma avendo il pugile romano rinunciato per dedicarsi all'incontro con Duncan che gli ha valso il titolo europeo, la FPI ha deciso di chiamare agli onori della finale il giovane viterbese Malè, che in due anni di professionismo ha disputato ventisei incontri, perdendo solo contro Proietti e il campione francese Famechon.

Sconfitta di Bisterzo

CREMONA, 26. — Nel corso di una riunione pugilistica il peso «leggero» Valentino Gianlupi di Cremona ha battuto ai punti in otto riprese l'ex campione d'Europa e d'Italia Bruno Bisterzo.

Battuto il primato del chilometro da fermo

BRUXELLES, 26. — Il velocista belga Emile Gosselin ha battuto il record del mondo del chilometro con partenza da fermo, realizzando il tempo di 1'8"4 5 Il precedente record apparteneva all'olandese Van Vliet, che l'aveva conquistato a Zurigo

Genoa-Novara 2 a 0

Genoa: Gualazzi, Pellicari Cattani, Becattini; Castelli, Bergamo; Boyè Formentin, Koenig, Alarcon Magni

Novara: Russova, Galimberti Molina, De Togni; Mainardi, Baira; Ploeger, Spadavecchia, Renica Alberico Ferraris II.

Arbitro: Pieri di Trieste

Reti: Al 18' Alarcon, al 40' Boyè tutte nel secondo tempo

Atalanta-Triestina 1 a 0

Triestina: Cantoni, Blason, Grosso, Zorzin; Sessa, Giannini; Rosseti, Trevisan, Ispiro, Petagna, Begni

NELLA SERIE B LE CAPOLISTA PERDONO TERRENO

Il Napoli vittorioso a Verona

Netta vittoria del Livorno sull'Alessandria - L'Empoli risale

La 17ª giornata del torneo dei «cadetti» non ha portato fortuna alle due squadre di testa, Udinese e Brescia, che hanno perduto un punto nei confronti di quasi tutte le inseguitrici.

Sui terreni infuocati del Catania e del Vicenza (squadre che cominciano a lottare sotto l'incubo della retrocessione) i bianconeri veneti e le «rondinelle» lombarde non hanno potuto andare al di là della spartizione dei punti. Così il Livorno (netto vincitore dell'Alessandria), il Legnano (che battè la Pro Sesto sabato scorso), e il Napoli (che ha ieri brillantemente vinto a Verona), sono tutti e tre riusciti a intaccare di un punto il distacco.

La vittoria dei partenopei, sia pure di misura, è stata meritatissima e avrebbe potuto essere più netta se Todeschini non avesse sprecato un rigore. Comunque gli «azzurri» sono sulla buona strada e possono guardare con fiducia al prossimo impegnativo confronto con il Brescia

Mentre il Livorno ha proseguito la marcia d'avvicinamento, il Pisa ha capitolato a Reggio Emilia, dove i labronici invece erano passati agevolmente. La Spal e il Modena hanno chiuso a reti inviolate con serrando immutato il distacco dalle capolista

Nel complesso la giornata suddivisa in tre tronconi è stata enormemente positiva per la squadre del centro-sud. Il Prato ha rimontato lo svantaggio iniziale di due reti contro il Fanfulla, pareggiando; e l'Empoli ha confermato di aver raggiunto una buona carburazione «negando l'Arsenaltaranto e proseguendo così nella faticosa ma sicura risalita verso posizioni migliori. Al contrario diventa sempre più critica la posizione della squadra pugliese, ormai relegata al penultimo posto.

M. FAB.

Napoli-Verona 1 a 0

NAPOLI Chellini, Del Frate, Vultaggio, Soldani, Todeschini, Gramaglia, Krieziu, Daglanti, Astorri, Morgia De Angelis

VERONA: Tessari, Martinelli, Bosi, Lucchi, Frasi, Tessaro, Tavellin, Piccioli Sega, Pozzan, Massari.

—Note: Arbitro, Valsecchi di Milano Temperatura rigida, ma pubblico ugualmente numeroso

—Rete: Daglanti (N) al 5 della ripresa

VERONA 26 — La squadra partenopea s'è imposta oggi meritatamente, all'undici gialloblù, in grazia del suo gioco più ordinato e della felice tattica sistemista adottata Contro lando alla perfezione i sirgo i avversari, gli «azzurri» sono riusciti a prendere in mano le redini della partita sin nella prima fase di gioco Essi avrebbero potuto andare agevolmente in vantaggio al 32' del primo tempo, se Todeschini non avesse malamente tirato un calcio di rigore, permettendo al portiere veronese la parata

All'inizio della ripresa Daglanti otteneva il goal per gli ospiti, e sino alla fine i napoletani riuscivano a ben controllare la pressione del Verona, che attaccava alla disperata ma non riusciva a passare Il merito del successo napoletano va soprattutto agli uomini della retroguardia «azzurra», fra i quali hanno emerso il portiere Chellini, Soldani, Todeschini e Gramaglia. All'attacco è piaciuto Morgia Il Verona s'è battuto con ardore.

Livorno-Alessandria 4 a 1

Livorno: Merlo, Patuanelli, Buzzegoli; Benini, Fommel, Bimbi, Torriglia Orlando, Barto ini, Sifredi, Conti

Alessandria: Giorgelli, Vitto, Scarrone; Arezzi, Bagliani, Cipolla Grattarola, Dania, Rawcliffe, Soffrido Sotgiu.

Arbitro: Marchetto di Milano. Spettatori 3 mila circa. Tempo bellissimo, terreno asciutto

Reti: nel primo tempo al 27' Conti, al 42' Torriglia; nel secondo tempo al 1' Dania all'11' Bartolini

Empoli-Arsenaltaranto 2 a 1

Empoli: Puccioni, Zonch Biancardi Grosi, Bartoletto Grosso; Ercoli, Grezzoni, Calicchio, Tosoni, Bacci.

Arsenaltaranto: Potasso, Bollano, Cavoccia, Bernardel, Pinazzo, Castellano, Luzzi, Margiotta, Battiste, Toncelli.

Arbitro: Rizzato di Mestre. Tempo e terreno ottimi.

Reti: nel primo tempo al 41' Castellano; nel secondo tempo al 6' Bacci, al 43' Calicchio

La classifica di Serie B

UDINE	17	10	5	2	32	15	25
BRESCIA	17	8	8	1	41	23	24
LIVORNO	17	9	5	3	31	20	23
LEGNANO	17	10	2	5	30	22	22
NAPOLI	17	8	5	4	27	18	21
SPAL	17	8	5	4	32	22	21
PISA	17	6	7	4	29	21	19
MODENA	17	7	5	5	30	17	19
SPEZIA	17	8	3	6	28	29	19
SALERNITANA	17	6	5	6	25	17	17
CREMONESE	17	6	5	6	21	22	17
VERONA	17	6	4	7	30	27	16
FANFULLA	17	7	2	8	28	29	16
REGGIANA	17	6	4	7	25	28	16
SIRACUSA	17	5	5	7	30	29	15
ALESSANDRIA	17	6	3	8	27	30	15
VICENZA	17	4	6	7	28	32	14
CATANIA	17	4	5	8	17	30	13
PRATO	17	5	3	9	21	43	13
EMPOLI	17	4	3	10	24	33	11
ARSENALTAR.	17	5	1	11	17	32	11
PRO SESTO	17	3	1	13	14	48	7

PRETURA DI CIVITAVECCHIA

CONDANNA CON DECRETO PENALE

Il Pretore di Civitavecchia con suo decreto in data 2 agosto 1949 passato in giudicato il giorno 17 agosto 1949, ha condannato CIRILLI RENATO di Alfredo e di Angela Marcucci nato a Bastia il 26 settembre 1898 residente a Civitavecchia, Via Aurelia III n. 29, alla pena di lire CINQUEMILA TRECENTO TRENTAQUATTRO di ammenda, oltre le spese del presente procedimento e al rimborso delle spese di pubblicazione sui giornali «Il Messaggero» e «l'Unità», per avere in Civitavecchia il 23 aprile 1949 posto in vendita olio di oliva commestibile che all'analisi risultò invece olio lampante (artt. 25, 47 e 61 R D L 15 ottobre 1925 n. 2033)

Copia conforme, per estratto, all'originale che si rilascia per uso pubblicazione.

Civitavecchia, 21 dicembre 1949.

Il Primo Cancelliere Dirigente
UGO SCROCCO

PRETURA DI CIVITAVECCHIA

CONDANNA CON DECRETO PENALE

Il Pretore di Civitavecchia con suo decreto del giorno 26 novembre 1949, passato in giudicato il giorno 5 dicembre 1949, ha condannato GASPARRI FRALDO di Carlo e di Zelinda De Luca nato a Civitavecchia il giorno 17 luglio 1927 residente a Civitavecchia Campo dell'Oro, alla pena di lire CINQUEMILA di ammenda oltre le spese del presente procedimento e al rimborso delle spese di pubblicazione sul giornale «l'Unità» per avere in Civitavecchia il giorno 23 aprile 1949 venduto del vino comune che all'analisi risultò aver preso piato del 5 per cento e sermato (art 516 codice penale)

Copia conforme, per estratto, all'originale che si rilascia per uso pubblicazione

Civitavecchia 21 dicembre 1949

Il Primo Cancelliere Dirigente
UGO SCROCCO

PRETURA DI CIVITAVECCHIA

CONDANNA CON DECRETO PENALE

Il Pretore di Civitavecchia con suo decreto del giorno 23 ottobre 1949 passato in giudicato il giorno 8 novembre 1949 ha condannato MER